

di Walter Facchinelli

GIUDICARIE

Aldo Collizzoli da sempre protagonista della vita politica e civile delle Giudicarie, per 10 anni è stato componente del Comitato di gestione del Parco Adamello Brenta. Il "combattivo" e "libero pensatore", bibliotecario a Comano Terme è residente a Borgo Lares ed entra nel terremoto di accuse avanzate dall'ex direttore dell'ente Silvio Bartolomei al Parco Adamello Brenta, generando sospetto, insicurezza e disorientamento nella gente. «Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito - attacca Collizzoli - È quello che sta accadendo a seguito delle affermazioni dell'ex direttore del Parco Adamello Brenta, nessuno entra nel merito delle affermazioni di Bartolomei, ma ci si è limitati a dire che doveva dare sfogo alle sue frustrazioni».

Aldo Collizzoli non conosce personalmente Silvio Bartolomei, d'altronde pochi lo hanno conosciuto perché come una cometa è apparso nella sede del Parco a Strembo e, altrettanto fuggacemente, se ne è andato. «Conosco l'ex direttore Bartolomei solo per quello che ha scritto e dichiarato - continua - ma troppi fanno finta di nulla e dimenticano che il primo direttore "comandato al parco" fu un cacciatore e che i due strumenti principali di gestione del Parco il Piano faunistico e il Piano del Parco, furono pilotati e condizionati rispettivamente dalle lobby dei cacciatori e degli impiantisti. Come dimenticare che con un'igno-

# «Il Parco non deve essere l'agenzia di collocamento»

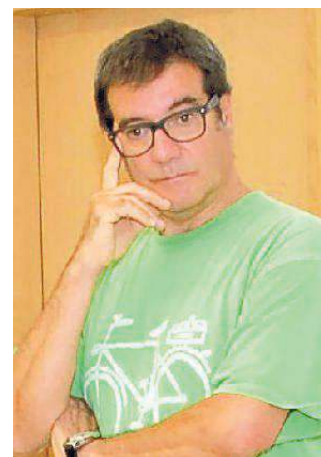
Aldo Collizzoli, bibliotecario e libero pensatore, interviene nel dibattito dopo le frasi dell'ex direttore Bartolomei: «La decomposizione parte da lontano»



Continua il dibattito dopo le frasi dell'ex direttore Bartolomei del Parco

bile gazzarra fu bloccato il Comitato di Gestione, di cui facevo parte come rappresentante comunale di minoranza, che avrebbe dovuto approvare il Piano di Gestione. Come dimenticare che dietro quella squadraccia che ci aggredì fisicamente c'erano gli Amministratori della Rendena e tra questi anche quello che poi sarebbe divenuto il Presidente del Parco? Che il piano fu approvato solo dopo che fu inse-

rito il collegamento funiviario Pinzolo - Madonna di Campiglio». Aldo Collizzoli senza peli sulla lingua prosegue: «Quante volte ho denunciato la gestione a dir poco opaca dei tanti lavori pubblici che il Parco gestiva quando le risorse erano infinite, tacitando gli appetiti di nonesi e solandri? Il Parco avrebbe dovuto fare il Parco e non essere un'agenzia di collocamento dei più svariati clientelismi, quale in effetti



Aldo Collizzoli

si è trasformato».

Aldo Collizzoli ricorda: «Mentre noi in una sala si inaugurava la nuova sede del Parco, in una saletta appartata l'allora presidente della Provincia Lorenzo Dellai firmava l'accordo sul Collegamento funiviario Pinzolo - Madonna di Campiglio, spacciato per mobilità alternativa con tanto di risorse pubbliche messe sul piatto: 50 milioni di euro». Prosegue Collizzoli esternando

tutto il suo rammarico: «Ora gli appetiti si sono solamente spostati in altre aree (Serodoli e Val Agola) con l'accordo di programma per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione sostenibile in Valagola, Val Brenta e zone Cavadoss, Plaza, Fogaiart, firmato poche settimane fa, essenzialmente per realizzare la pista di Plaza, su cui nemmeno gli ambientalisti da passeggio hanno detto alcunché.»

Aldo Collizzoli riprendendo una poco felice sostanziazione del Parco fatta dall'ex direttore dell'ente Silvio Bartolomei: «Come si vede la decomposizione parte da lontano e mi chiedo se quello denunciato da Bartolomei non lo avevano visto i direttori precedenti?». Le dichiarazioni Facebook di Silvio Bartolomei sembrano destinate a lasciare il segno. Il presidente Joseph Masè, all'Estero per una breve vacanza con la famiglia, promette «al mio rientro ci sarà sicuramente un intervento chiarificatore attraverso canali istituzionali».